

Poehl Il dollaro è ormai stabilizzato

FRANCOFORTE Karl Otto Poehl, presidente della Bundesbank, è ottimista sulle prospettive dei mercati valutari a suo parere si va incontro a una certa stabilizzazione dei tassi di cambio grazie alla notevole riduzione degli squilibri delle partite correnti verificatesi negli ultimi due anni...

I governatori delle banche centrali si riuniscono domani a Basilea Francesi e tedeschi su posizioni divergenti anche sulla banca unica

Una moneta per l'Europa? Cee ancora divisa

Domani a Basilea tornano a riunirsi i governatori delle banche centrali. Si tratta di preparare la riunione del fondo monetario di meta aprile, ma sullo sfondo delle discussioni vi è la prospettiva dell'unificazione dei mercati del 1992. Ci dovrà essere una unica moneta Cee come auspicano i francesi o bisognerà aspettare i tempi lunghi come chiedono i tedeschi? Poi c'è il problema della banca europea...

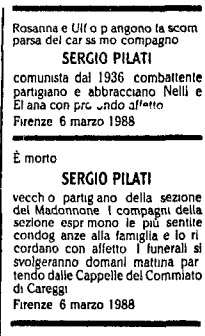
RENZO STEFANELLI

ROMA I governatori delle banche centrali inaugureranno lunedì a Basilea un nuovo giro di discussioni monetarie che potrebbe portare qualche risultato alla riunione del Fondo monetario internazionale del 14-15 aprile. Le acque si sono mosse soprattutto a torto al Sistema monetario europeo. Dal 20 dicembre sui tavoli dei governi c'è una...

La situazione si è ribaltata in due mesi. La direttiva resta ferma, la discussione sulla moneta si trova al centro. Il ministro degli Esteri della Germania federale Genscher presidente di turno del Consiglio europeo ha fatto propria la proposta di cominciare a studiare la moneta unica collettiva. Aiderà il compito ad una commissione. Le prese di posizione si sono succedute. Il governatore della Bundesbank (banca centrale tedesca) Otto Poehl dice che la moneta europea sarebbe accettabile soltanto se «altrettanto stabile e convertibile» del marco tedesco. Poehl vede lontano questo obiettivo. Per non parlare della Banca centrale europea che vorrebbe una moneta del tipo della Bundesbank formalmente indipendente dal governo in ogni caso sganciata da problemi di finanza pubblica...



Hans D. Genscher



Otto Poehl

Fed Triplicati gli acquisti di dollari

NEW YORK Le autorità monetarie Usa hanno comprato 14 miliardi di dollari contro marchi e yen nei tre mesi a tutto gennaio. Il segretario della Fed Paul Volcker nel ritenere che «un ulteriore deprezzamento del dollaro servirebbe solo ad alimentare l'illusione che gli Stati Uniti possano risolvere il problema del disavanzo commerciale manovrando esclusivamente la leva monetaria»...



Andriessen: «Sarà ripristinato il divieto agli ormoni» Sui sussidi all'agricoltura sempre polemica tra Usa e Cee

ROMA «Non ci sarà nel 1988 un raccolto lampo di misure di liberalizzazione per i commerci agricoli mondiali» ha detto a Washington nel corso di una conferenza stampa Franz Andriessen commissario Cee per gli affari agricoli. Andriessen ha sottolineato che vi sono «divergenze di fondo fra Usa e Cee in ordine alle modalità della trattativa agricola nel quadro del negoziato Gatt del cosiddetto «Uruguay round»...

La riforma delle Casse di risparmio non deve limitarsi ad andare in Parlamento per i soli benefici fiscali, ma per una nuova disciplina che dia loro flessibilità salvaguardandone la vocazione all'economia del territorio e affronti la questione decisiva degli ambiti della politica e della gestione. Per...

Corte dei conti Attacco all'Efim alla gestione 1986

ROMA Rilevati critici sulla passata gestione dell'Efim emergono dalla relazione della Corte dei conti sul esercizio 1986 dell'ente trasmessa al Parlamento in questi giorni e resa nota ieri. La Corte allarga anche il discorso segnalando al Parlamento il problema della responsabilità degli amministratori degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e dei mezzi della tutela degli interessi pubblici. L'attenzione della Corte, che pure riconosce il miglioramento conseguito sul fronte economico dall'Efim nel 1986 (ancorché in parte dovuto ad erogazioni statali) viene posta lungamente su tre vicende degli anni scorsi che in qualche misura hanno pure provocato segnalazioni alla magistratura la valutazione del prezzo di cessione della società «Terme di Recoaro»...

Italia-Urss Migliorano gli scambi commerciali

MOSCA Migliorano nettamente i rapporti commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. L'ufficio commerciale dell'ambasciata italiana nella capitale sovietica ha diffuso le cifre dell'interscambio relativi al periodo da gennaio a novembre 1987. Tutti i dati a differenza di quanto accadeva nella stragrande maggioranza dei paesi a economia di mercato sono in crescita. L'unica cifra che diminuisce ma anche in questo caso a tutto vantaggio dell'Italia è il passivo italiano che passa da poco più di mille miliardi a 797 miliardi di lire in particolare l'interscambio è cresciuto del 9,8% da 5.266 a 5.783 miliardi di lire con l'Italia che ha aumentato le importazioni dall'Urss da 3.157 miliardi a 3.290 miliardi (+4,1%) e le esportazioni verso l'Urss del 18,2% da 2.108 a 2.493 miliardi di lire...

Casse di risparmio, è l'ora della riforma?

Con la pubblicazione della recente monografia di Bankitalia sulla riforma della banca pubblica i termini del dibattito si sono efficacemente puntualizzati sicché - anche per evitare di procedere per casi singoli - la discussione dovrebbe ora rifluire in Parlamento. Per ciò che riguarda in particolare le Casse di risparmio alla Camera giace da tempo la proposta comunista che ne prevede un'ampia riforma e mira comunque a sollecitare che finalmente si passi a fatti concreti per questo segmento del mondo bancario che raccoglie il 30% del risparmio dell'intero sistema creditizio. In questo senso sarebbe veramente singolare se si dovesse affermare la linea sostenuta da quelle esponente del mondo delle Casse di «andare» in Parlamento solo per i benefici fiscali che le operazioni di concentrazione tra Casse o di scorporo dalla «fondazione cassa» dell'azienda bancaria vera e propria potrebbe richiedere. Sarebbe un relegare il Parlamento ad un ruolo marginale e per il più si finirebbe con il rendere vulnerabile una modifica dell'ordinamento delle Casse non attuata per via legislativa attesa che quest'ultima è obbligata per superare una legislazione che risale al 1929. Dunque occorre - e presto - una nuova disciplina che incida su organi funzioni ed operatività delle Casse che superi vincoli ed arcaismi e dia loro flessibilità salvaguardando - soprattutto per le Casse medie e piccole - una vocazione all'economia del territorio (meio e piccole imprese commercio artigianato etc.) che manterrà un suo significato anche...

La riforma delle Casse di risparmio non deve limitarsi ad andare in Parlamento per i soli benefici fiscali, ma per una nuova disciplina che dia loro flessibilità salvaguardandone la vocazione all'economia del territorio e affronti la questione decisiva degli ambiti della politica e della gestione. Per...

ANGELO DE MATTIA

Con la piena apertura delle barriere comunitarie nel '92. Ma è essenziale che in questi enti creditizi si individuino centri di responsabilità» si costituisca cioè presso ogni Cassa un consiglio dei soci si recida il principio della coesistenza dei nuovi membri oggi vigenti per le «Casse associazioni» si aprano le assemblee alle forze produttive e professionali del territorio e si sciolga il nome dei vertici - per le Casse medie e piccole - alla sede aziendale sottraendo le costi alla lottizzazione centrale premiando professionalità e capacità. Per le Casse a riva nazionale bisogna pensare a procedure che combattano la lottizzazione e la «prorogatio» e prevedano anche l'intervento di «garanti» e del Parlamento ex ante. In un quadro del genere - che affronti cioè la questione decisiva degli ambiti della politica e di quelli della gestione vera «piaga» del mondo delle Casse - sono poi esaminabili modalità di organizzazione dell'attività di queste ultime e di attuazione delle loro fusioni che non si traducano in una loro privatizzazione totale né nella dissimulazione dei fini di sostegno dello sviluppo né ancora nell'abbandono di un concetto di «localismo» correttamente inteso che non escluda gli occhi di fronte alle esigenze dell'interazione organizzativa e della rinnovazione finanziaria. Quanto ai grandi istituti di diritto pubblico oggi le posizioni più avvedute escludono che il modello della Spa sia risolutivo di ogni problema soprattutto se sia senza alcun aggancio con il «pubblico» danno un preciso significato al ruolo della banca pubblica (difesa del pluralismo del mercato e della separazione tra impresa e banca) affermano che le giuste urgenze di migliore patrimonializzazione manageriale e responsabilizzazione debbono vedere il «pubblico» che conserva comunque la maggioranza assoluta (si veda al riguardo la posizione Bankitalia) si oppongono ad una concentrazione nel Tesoro della proprietà degli istituti di credito pubblico: il Tesoro diverrebbe in questo caso proprietario organo di controllo organo che dispone le nomine beneficiario della sottoscrizione dei titoli pubblici da parte delle banche «possedute». Anche per questi istituti tuttavia il problema delle nomine - molto poco centrato nel dibattito - ha un ruolo decisivo. Se si fissano così i «paletti» della discussione e si affronta il tema del ruolo peculiare della banca pubblica e delle sue strategie - e poi si distingue a seconda dei vari istituti pubblici che ad esempio non tutti hanno lo stesso rapporto con il Tesoro - né tutti sono allo stesso modo patrimonializzati - né hanno una uguale storia - la discussione può senz'altro essere più proficua senza indugiare ad aspirazioni neoliberaliste che hanno fatto il loro tempo. Ma tutto ciò avverrebbe più efficacemente se si pensasse oggi ad un'opera che è necessaria da vera «costituente finanziaria» che in particolare anche per affermare principi di democrazia economica con una legislazione della separazione impresa banca dei gruppi societari e dei conflitti di interesse infragruppo oltre che delle attività finanziarie extrabancarie. La questione si lega poi all'antitrust e alla riforma della Borsa. Un disegno per il quale nonostante la sensibilità dell'on. Amato è del tutto mancata l'opera del morente governo Goria...

Advertisement for Sergio Pilati, including text about his death and various obituaries for other individuals like Ugo Giono, Elsie Sbogor, and others.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, featuring the logo and text about its editorial board and subscription information.